

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 2 Maggio 2021 V di Pasqua



A maggio una maratona orante.

Il mese mariano, «per vivo desiderio del Santo Padre», sarà dedicato a una maratona orante sul tema «Da tutta la Chiesa saliva incessantemente la preghiera a Dio (At 12, 5)», che sarà aperta e chiusa dallo stesso Papa Francesco il primo e l'ultimo giorno di maggio. L'iniziativa coinvolgerà in modo speciale tutti i santuari del mondo, perché si facciano promotori presso i fedeli, le

famiglie e le comunità della recita del Rosario per invocare la fine della pandemia. Trenta santuari particolarmente rappresentativi, sparsi nei vari continenti, guideranno la preghiera mariana, che sarà trasmessa in diretta sui canali ufficiali della Santa Sede ogni giorno alle 18

LA RISCOPERTA DEL ROSARIO **Quelle Ave Maria che raccontano** **una salvezza già accaduta.**

Un'urgenza irresistibile si è tradotta in volontà di unirsi a recitare il Rosario per arginare il grande pericolo del Covid. Riscoprendo l'eco di una risposta alla fragilità umana.



La riscoperta del Rosario come preghiera quotidiana, recitata in famiglia o gruppi di famiglie, sembra essere una novità, o meglio una tradizione rivitalizzata come l'eco di un'esigenza sommersa, quasi dimenticata. Pare sia stata risuscitata dal desiderio di legami, dal desiderio di ritrovare insieme ad altri un punto luminoso, un ormeaggio nella tempesta scatenata dalla pandemia che ha stravolto l'esistenza.

Fino a qualche giorno prima del primo lockdown, quando la routine risucchiava le ore e i giorni in ritmi frenetici, sarebbe parsa impensabile l'idea stessa di radunarsi sistematicamente e quotidianamente in preghiera. Ma nel tempo "sospeso", come è stato definito il confinamento della vita imposto dal Covid 19, gli spontanei messaggi di incoraggiamento espressi dai balconi con canzoni, slogan e manifestazioni di solidarietà che creativamente movimentavano il clima, si sono rivelati inefficaci a riempire il vuoto e la solitudine, a promettere la luminosità di arcobaleni che comparivano solo nei disegni dei bambini.

Forse era la percezione di una solitudine diversa dalle altre, una solitudine abissale, che non permetteva di soffocare domande taciute a lungo, lasciate sempre attentamente sulla soglia della giornata mai finita, sempre da concludere con un ultimo impegno prima di annegare nel sonno.

Un'urgenza irresistibile si è tradotta così in volontà di unirsi ad altri per arginare il grande pericolo che, come nel romanzo di Camus, serpeggiava impalpabile e tiranno, pronto a soggiogare l'anima prima o forse insieme al corpo. Difficile inventare pensieri e speranze, in frangenti di emergenza totale, figurarsi le preghiere: in certi momenti ci si può solo aggrappare all'esistente, a una voce che chiama, a una memoria che si rivela improvvisa.

Dev'essere andata così se da un giorno all'altro, contemporaneamente, si sono formati gruppi di preghiera che con impressionante naturalezza hanno fatto riecheggiare l'Ave Maria, decine di Ave Maria, ripetute sulla scia dei Misteri che percorrono la storia di una salvezza già accaduta.

L'icona è certo lontana da quella tradizionale che l'immaginazione disegna nel contesto di una comunità radunata in un fienile o attorno al camino acceso: oggi singole persone, coppie o piccoli nuclei dalle loro case a volte anche molto distanti, da regioni diverse o persino da altri paesi e continenti, si collegano via web, si incontrano in circuiti sempre più numerosi.

Ma il fenomeno odierno, che appare come una rete carsica sempre più alimentata, ha la stessa radice di un tempo, è legata al riconoscimento di un'origine comune, di uno sgomento antico di fronte all'impotenza e alla fragilità umana che riscopre l'eco di una risposta. Anche chi non aveva mai pregato con assiduità ha aderito di slancio alla proposta collegandosi per recitare il Rosario con persone a volte sconosciute, ma accomunate da una condizione di emergenza, di malattia, di distacco dai familiari ricoverati, di timore per il domani... Ritrovandosi in un "luogo", virtuale ma reale, in cui tutte le domande di ognuno possono trovare voce, trasformarsi in preghiera.

Una sensazione inedita per generazioni che hanno avvertito sempre più labile la dipendenza dagli altri e che sull'autosufficienza hanno consolidato ogni aspettativa, progresso e certezze. Eppure qualcosa è scattato nel cuore di gente generalmente poco incline a invocare un aiuto, a mettere a nudo la fragilità, le paure, il dolore e le angosce. E soprattutto a risvegliare la memoria assopita, a riscoprire una Presenza nascosta, da tempo non cercata o invocata. Neppure la monotonia ripetitiva, nelle decine di Ave Maria che potrebbero suonare come

una devozione superata, sembra suscitare obiezioni o scoraggiare l'adesione alla preghiera mariana.

Il teologo Hans Urs von Balthasar aveva in certo senso intuito le profonde ragioni di questa invisibile ondata controcorrente di devozione che vede protagonista un "popolo" dei nostri giorni e lo descrive come un fenomeno persistente e attuale in ogni epoca. Così nota nel suo libro "Il Rosario. La salvezza del mondo nella preghiera mariana" (Jaca Book): "L'evento tra il Figlio e la Madre forma il centro dell'evento salvifico che non può perdere d'attualità, perché la misericordiosa autorivelazione di Dio avviene sempre qui e adesso, il fiume non si allontana mai dalla sorgente. Chi vuole parteciparvi deve immergersi in questa fonte, nel suo mistero inesauribile...".

MESE DI MAGGIO 2021

"se' di speranza fontana vivace" (Dante)
il S. Rosario sarà recitato:

*** OGNI MATTINA alle 8,35 in Chiesa parrocchiale.**

*** OGNI MARTEDI' E GIOVEDI' alle ore 21,00**

In Chiesa Parrocchiale.

*** *DA LUNEDI' A VENERDI' PER TUTTO IL MESE DI
MAGGIO DALLE ORE 15 ALLE 17 SARA' APERTO
PER LA PREGHIERA IL SANTUARIO DELLA BRUGHIERA.***

**LAVORO: SCRIVIAMO UNA PAGINA NUOVA
+ Vescovo Mario**



È la promessa di monsignor Delpini in vista del 1° maggio, basata su valori quali «fiducia», «solidarietà», «alleanza», «buon vicinato», «carità» e «preghiera», affidata all'intercessione di Maria e alla protezione di San Giuseppe.

Non viene spontaneo quest'anno chiamare "festa del lavoro" o "festa dei lavoratori" il Primo Maggio. Troppe incertezze, troppe tensioni, troppi problemi complicati.

Rispettando l'origine laica della festa, e proprio per onorarne l'identità profonda, se toccasse a me proporrei piuttosto di intitolare questa giornata: **"promessa di una pagina nuova per il lavoro e i lavoratori"**.

Il patrocinio di san Giuseppe, operaio di Nazaret, uomo di fatti e di fede, ci aiuti a vivere quest'anno a lui dedicato da papa Francesco, anche nell'ambito del lavoro e delle condizioni dei lavoratori, con opere di fatti e di fede.

Scriveremo in questa pagina in primo luogo "fiducia"

Confidiamo nella provvidenza di Dio, siamo coscienti delle nostre possibilità, abbiamo stima di noi stessi, senza presunzione, non siamo inclini al lamento sterile né al pessimismo, sappiamo delle risorse di intraprendenza ed efficienza del nostro territorio, siamo fieri di rimboccarci le maniche e metterci all'opera.

Scriveremo "solidarietà"

La forza dei lavoratori è quello di essere uniti. In questa pagina nuova scriveremo non "uniti contro" qualcuno, ma "uniti per" scrivere una storia nuova.

Le organizzazioni sindacali e la sensibilità maturata in questa tragedia impegnano a non essere uniti solo per categorie a difendere posizioni, ma uniti per difendere tutti: uomini e donne, occupati e disoccupati, giovani e adulti, garantiti e non garantiti, italiani e non italiani.

Nessuno deve rimanere escluso. Nessuno si salva da solo.

Scriveremo "alleanza"

Tutti i soggetti, tutti i corpi sociali sono chiamati a stringere alleanza per affrontare l'emergenza ed essere protagonisti di percorsi inediti.

Alleanza tra le istituzioni. Viene il tempo opportuno perché le Istituzioni pubbliche recuperino credibilità e si confermino a servizio del bene comune e dello sviluppo del paese. Meno burocrazia e più lungimiranza!

Alleanza tra istituti di credito e imprenditori: condividere una idea di responsabilità sociale, per cui i soldi non servono per far soldi, ma per favorire intraprendenza operosa e promettente.

Alleanza tra mondo del lavoro e mondo della scuola, perché la formazione e la motivazione sono essenziali per nuovi inizi.

Alleanza di tutti per vigilare sulle insidie del denaro sporco e delle procedure illegali: il denaro che viene dal male fa male.

Scriveremo “*buon vicinato*”

Ogni persona, ogni famiglia avverte una fraternità che pratica il prendersi cura ordinario, con il gesto minimo che giunge anche là dove le istituzioni non sanno, non possono giungere.

Ci sono povertà nascoste, ci sono solitudini desolate: chi abita nella porta accanto può riconoscerne i segni e tendere una mano.

Scriveremo “*carità*”

La nostra terra è, per così dire, marchiata da una predisposizione alla carità. Perciò in tutto il territorio sono presenti forme di aiuto immediato e discreto. Nessuno deve disperare.

Non possiamo risolvere tutti i problemi ma per tamponare un'emergenza, per attraversare un momento di coincidenze avverse, le comunità cristiane e le tante realtà ecclesiali sono pronte e disponibili a fornire il proprio contributo. Ricordo a titolo esemplificativo lo strumento che ho pensato – insieme al Sindaco di Milano – proprio per operare in questi mesi di pandemia, il Fondo San Giuseppe. Ma tutti conosciamo quanto è popolata la galassia dei soggetti e delle realtà che si prodigano spesso nel nascondimento per sostenere e dare aiuto. La Chiesa ambrosiana intende restare al fianco dei tanti soggetti che sanno sviluppare cooperazione e solidarietà (consorzi, confederazioni, associazioni, singoli imprenditori) in un momento di così grande fragilità.

Tutte queste realtà, per poter sostenere, chiedono a loro volta di essere sostenute. Soltanto così si potrà continuare a trovare risposta per bisogni alimentari, per affrontare il sovra-inddebitamento, per impegni e scadenze incombenti, per essere accompagnati e formati nella ricerca di un nuovo lavoro.

Scriveremo “*preghiera*”

Possiamo fare molto con la grazia di Dio.

Preghiamo per coloro che sul lavoro hanno trovato la morte, invece che le risorse per vivere; preghiamo per le loro famiglie.

Preghiamo perché ciascuno maturi la coscienza che deve rispondere di fronte a Dio delle sue scelte; tutti: responsabili delle istituzioni, imprenditori, lavoratori, ricchi, poveri, fedeli cattolici e di ogni credo.

Preghiamo per la conversione di coloro che si arricchiscono impoverendo gli altri, che fanno soldi e potere rovinando vite: anche loro devono rispondere di fronte a Dio, oltre che di fronte alla giustizia degli uomini.

Chiediamo l'intercessione di Maria, all'inizio del mese di maggio; chiediamo la protezione di san Giuseppe, in questo anno a lui dedicato.

DALLA MISSIONE DI GIBUTI, FRA' SILVESTRO

Grazie.

Ciao a tutti gli amici, qualcuno di voi sa già che in questi giorni ospitiamo una ragazza incinta e una ragazzina di 6 anni scampati ad un naufragio di qualche giorno fa non lontano da Gibuti capitale. Sono Etiopi che spesso provano ad attraversare il breve tratto di mare per recarsi nello Yemen, anche qua si fa fatica a capire le loro motivazioni sapendo che anche lo Yemen è devastato da problemi vari, attentati e sparatorie varie. Tornando alle varie problematiche in generale, ma soprattutto di casi come quelli degli ultimi arrivati vi garantisco che mi agitano anche di notte e facciamo fatica a trovare soluzioni. Vi mando questo breve scritto per comunicarvi anche l'utilizzo dei soldi che mi avete fatto avere 3.200 €. Utilizzeremo circa 1.200 € per comprare dei vestiti da donare ai ragazzi/e di Caritas a fine ramadan, mentre gli altri circa 2.000 € li utilizzeremo per comprare cibo per i prossimi 2 mesi in Caritas Anche qua abbiamo il problema Covid, non è come in Italia ma anche noi dobbiamo essere molto prudenti nelle relazioni varie, per esempio abbiamo l'infermeria che in questo periodo scarseggia di personale perchè la maggior parte di loro sono donne volontarie mogli dei militari dei vari eserciti presenti in Gibuti, ma cerchiamo di arrangiarci soprattutto per i nostri ragazzi che si ritrovano sempre con ferite varie e in questo periodo con il problema malaria. Qua fa sempre caldo e nei prossimi mesi sarà ancora peggio con temperature dai 40 ai 50 gradi e anche qua vi garantisco che è una sfida grande rimanere sia in casa che negli uffici ma soprattutto dormire la notte. Come già detto credo di tornare in Italia per la fine dell'anno, solo il buon Dio mi aiuterà anche in questo discernimento. Finisco ancora ringraziando tutti voi per il vostro ricordo e per la vostra generosità. Ricordatevi di me nelle vostre preghiere ed io mi ricordo di tutti voi nelle mie povere preghiere. Un saluto particolare anche ai miei coscritti che mi hanno fatto avere un'offerta, ecco fate girare anche questo ringraziamento.

Il Signore ci dia pace fra Silvestro o meglio SITO da Biason

“TEMPO DI CORONAVIRUS”
ORARIO DELLE MESSE FESTIVE
SINO ALLA FINE DELLO STATO D’EMERGENZA

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 11,30 * ore 17,30**
*Continuerà nei giorni festivi (ore 10,15) la **trasmissione in streaming della S. Messa.***

MESSE FERIALI (da Lunedì a Venerdì): * ore 9,00 - ore 18,30.
*** Sabato ore 9.**

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

ORATORIO CHIUSO * SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Offerta straordinaria



NUOVO PULMINO FORD ORATORIO: € 31.165
(AD OGGI RACCOLTI € 14.855)

L’ORATORIO *necessità di un pullmino nuovo, anche per il trasporto dei nostri ragazzi che sia sicuro, confortevole e funzionale alle necessità. L’Offerta straordinaria che raccoglieremo nella Pasqua di quest’anno, avrà questo scopo. Grazie per la generosità e il sacrificio di tanti tra di noi!*

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.** Segnaliamo l’IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN. IT07N0521632540000000058508